

CORSO DI FORMAZIONE DI BASE

PER OPERATORI CARITAS 2020

**Il metodo Caritas,
attraverso
l'ascolto,
l'osservazione
ed il discernimento**

L'ascoltare insieme all'osservare e al discernere, costituisce il *metodo* che la Caritas si è dato, per essere in grado di:

- **entrare in relazione**
- **conoscere persone, realtà e situazioni**
- **progettare**
- **promuovere**
- **realizzare interventi pastoralmente appropriati,**

in vista di una finalità: *animare*

- **le persone in difficoltà, rispondendo ai loro bisogni e riabilitandole**
- **la comunità, informandola, coinvolgendola nelle risposte da dare**
- **il territorio, entrando in relazione con i vari soggetti che lo**

abitano.

Un metodo pastorale secondo lo stile di Dio

- **Fin dall'Antico Testamento, *lo stile di Dio* rivelato a Mosè sul Sinai e attuato nel rapporto con gli uomini, è un metodo di ascolto, osservazione, discernimento, per un conseguente intervento.**
 - **“Ho udito il grido del mio popolo (Es 3, 7)”**
 - **“Ho osservato la sua miseria” (ES 3, 7)**
 - **“Sono sceso per liberarlo... (Es 3, 8)”**

UN METODO SECONDO L'ICONA DEL BUON SAMARITANO

La parabola del buon samaritano (Lc 10, 30ss), ci presenta il metodo pastorale in quattro fasi che la Caritas ha fatto proprio.

- Il fatto
- La constatazione del fatto
- Il prendersi cura
- Il coinvolgimento della comunità

La conclusione di Gesù:

“Va e anche tu fa' lo stesso”



fatto...

“Un uomo scendeva da Gerusalemme a Gerico e incappò nei briganti...”

E' ciò che capita, ciò che accade; l'emergenza che irrompe nel quotidiano che mi interpella:

un senza dimora

un tossico dipendente

una donna messa sul marciapiede

una famiglia con dissesto economico

un anziano abbandonato

uno straniero in cerca di lavoro e di alloggio

dei minori abbandonati

un alluvione

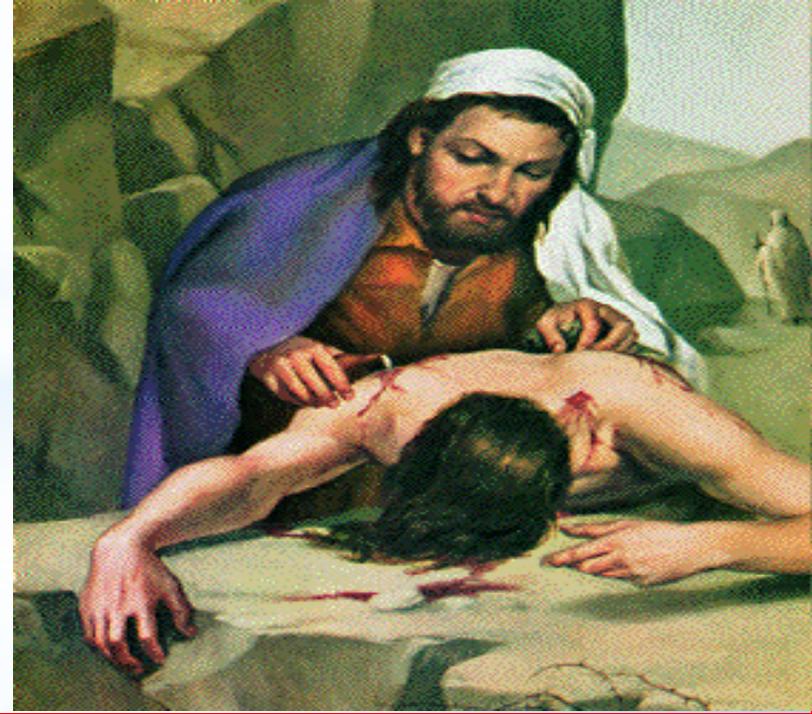
una guerra

* **La constatazione del fatto**

*** “Un Samaritano, che era in viaggio, passandogli accanto lo vide e ne ebbe compassione”.**

E' la capacità di accorgersi del fatto dentro la quotidianità e farsi interpellare da esso. Significa cogliere che:

- * mi riguarda**
- * cerco di capire**
- * ci stabilisco una relazione**
- * entro in sintonia (com -passione)**
- * sento che mi appartiene**



Le abilità dell'operatore/animatore

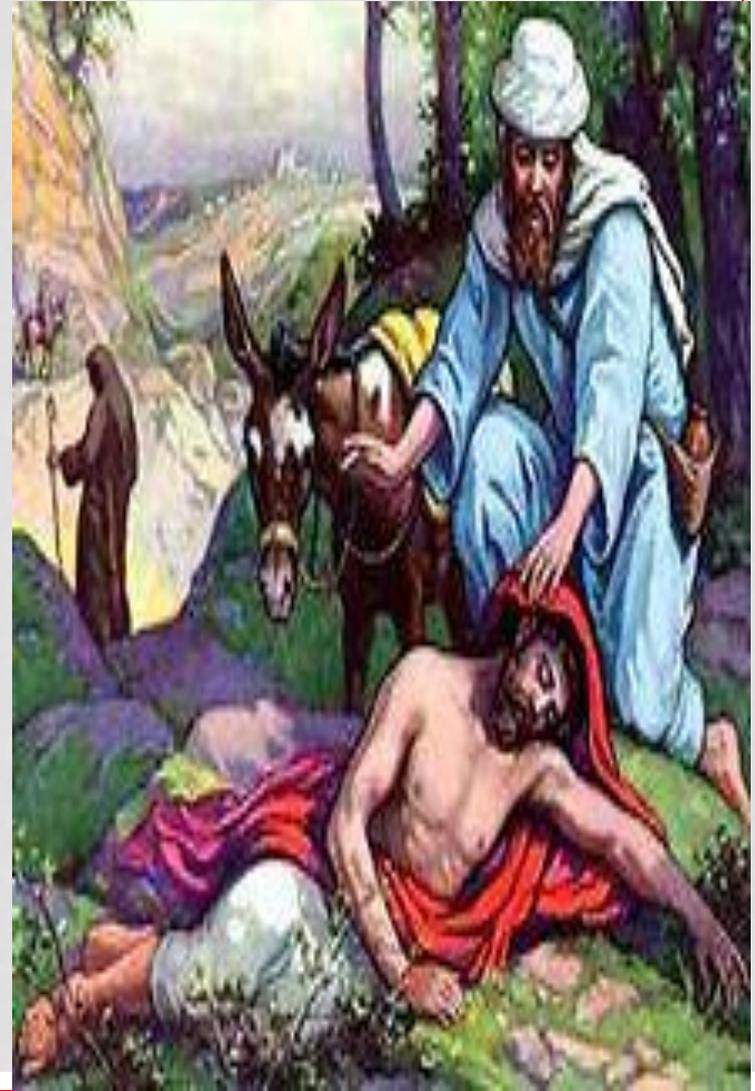
- **Fare il primo passo per entrare in relazione con la persona, dopo esserci accorti di chi ci sta accanto.**
- **Uscire dalle nostre vedute, dai nostri schemi, dai nostri bisogni, dalle nostre sicurezze e renderci conto...**
- **Avere disponibilità a fare spazio all'altro e alla realtà che ci sta attorno, cogliendo ciò che sta oltre.**
- **Fermarsi, lasciarsi "ferire" dalle vicende che accadono, dalla vita che ci viene raccontata.**
- **Assumere uno stile, un atteggiamento, per farsi carico di presenze, silenzi, privazioni, aspirazioni, drammi, presenti sul territorio.**

IL PRENDERSI CURA

“Gli si fece vicino, gli fasciò le ferite versandovi olio e vino; poi, caricatolo sul suo giumento, lo portò a una locanda e si prese cura di lui”.

Si tratta di saper

- **togliere le distanze, superare le barriere**
- **rompere l'isolamento**
- **sollevare e lenire**
- **scomodarsi**
- **sentirsi interpellato in prima persona.**



LE ABILITÀ DELL'OPERATORE/ANIMATORE

- × **Apertura all'altro, disponibilità a sintonizzare, ad ascoltare, a capire e a mettersi in discussione.**
- × **Rispetto e discrezione della sfera privata, del vissuto spesso frantumato di chi si incontra.**
- × **Libertà dal giudizio e dal pregiudizio, capacità di empatia, di cogliere la sostanza e ciò che c'è di positivo e di sofferto nella persona e nel suo vissuto.**
- × **Onestà di atteggiamento, consapevoli di non avere risposte e soluzioni per ogni persona e ogni situazione, ma offrendo sempre comprensione e capacità di partecipazione.**

- ***“Il giorno seguente estrasse due denari e li diede all'albergatore, dicendo: Abbi cura di lui e ciò che spenderai in più te lo rifonderò al mio ritorno”.***

Si tratta di:

- **pagare di persona**
- **coinvolgere la comunità**
- **sentirsi sempre partecipe**
- **favorire l'interazione e l'inclusione**



Necessità di strumentarsi per educare alla carità

- In risposta alle esigenze di una società complessa e in continuo cambiamento,

- Tenendo conto delle indicazioni del Concilio Vaticano II

I Vescovi italiani, su indicazione di Paolo VI, hanno promosso

- **la Caritas: organismo pastorale che, utilizzando un metodo di lavoro e degli strumenti pastorali,**

ha l'obiettivo di educare a ripensare stili di vita personali e familiari, a mettere a disposizione le proprie risorse (tempo, competenze, professionalità...)

per essere segno di quell'amore solidale, che ci rende tutti responsabili di tutti.

Le specificità della Caritas fissate nello Statuto

1. IDENTITÀ' cfr. Statuto Caritas Italiana Art. 1

ORGANISMO PASTORALE che opera:

- * per promuovere la testimonianza della carità della comunità cristiana, in forme consone ai bisogni,
- * in vista dello sviluppo integrale dell'uomo, della giustizia sociale e della pace
- * con particolare attenzione agli ultimi
- * con prevalente funzione pedagogica.

2. MANDATO cfr. Statuto Caritas Italiana Art. 3

- * **tradurre** (il senso di carità) in interventi concreti con carattere promozionale in collaborazione con i Vescovi
- * **realizzare** studi e ricerche sui bisogni per aiutare a scoprirne le cause
- * **curare** il coordinamento delle iniziative e delle opere caritative di ispirazione cristiana
- * **promuovere** il volontariato
- * **favorire** la formazione degli operatori pastorali
- * **indire**, organizzare e coordinare interventi di emergenza
- * **contribuire** allo sviluppo umano e sociale dei Paesi in via di sviluppo
- * **stimolare** l'azione delle istituzioni civili ed una adeguata legislazione. 12

3. DESTINATARI: i poveri, la comunità, il territorio/mondo

La Caritas cerca di tenere sempre presente che:

- **prima del bisogno**, dell'emergenza, **ci sono le persone** in condizioni di bisogno ed hanno necessità di essere ascoltate, incontrate, considerate ed aiutate;
- **c'è la comunità che va educata** all'attenzione verso chi è in difficoltà, responsabilizzandola a sentire che l'altro le appartiene, è parte di sé (*Chiesa*);
- **ci sono precisi contesti**, dentro cui le persone vivono, che richiedono discernimento e uno sguardo ampio, globale (*territorio/mondo*).

Pertanto, i valori della *condivisione*, dell'*accompagnamento*, della *partecipazione*, al servizio di azione costante di *animazione*, aiutano la comunità a crescere nella consapevolezza di essere soggetto di una carità testimoniata.

Tutto ciò evangelizza,

perchè manifesta in modo credibile la storia, l'amore di Dio per ogni persona.

4. Assunzione di un metodo

Nel contesto sociale molto complesso ed in continuo cambiamento, il metodo pastorale dell'**ascoltare, osservare e discernere per animare**, risulta efficace perché, utilizzando anche luoghi e strumenti specifici per l'ascolto (**il CdA**), l'osservazione (**l'OPR**) e il discernimento/animazione, permette di partire dalla realtà e dare sistematicità, organicità e concretezza al lavoro di sensibilizzazione e coinvolgimento delle comunità.

5. Lavoro in equipe

Per **raggiungere** i destinatari (**poveri, chiesa, mondo**),

per **promuovere** ed utilizzare opportunamente gli **strumenti dell'ascolto**, dell'**osservazione** e del **discernimento**

per **progettare e realizzare** percorsi formativi e azioni,

si è colto il valore del **lavoro in equipe** che permette:

- il coinvolgimento di soggetti appartenenti ad ambiti e con competenze diverse,
- il raggiungimento ed il coinvolgimento della comunità e delle istituzioni,
- la realizzazione di una pastorale progettuale e integrata, fornire risposte, indicazioni e servizi con maggiore efficacia.

6. **Attenzione alla formazione**

In questi decenni, la Caritas ha tenuto sempre al primo posto la formazione, come mezzo per la **trasmissione del sapere, per formare al saper fare e al saper essere animatori pastorali**, in modo che, a partire da qualsiasi ambito di intervento, si possa animare al senso della carità la comunità e il territorio.

7. **La pastorale della carità**

L'insieme di attenzione ai tre destinatari: **poveri, chiesa, mondo**
l'utilizzo del **metodo** di lavoro con gli appositi strumenti,
il promuovere **azioni** che coniugano emergenza e quotidianità,
l'individuazione di **percorsi** che portino ad una testimonianza della carità assunta responsabilmente dalla comunità,

8. La progettazione pastorale

La Caritas ha maturato la convinzione di evitare che l'intervento di aiuto risulti episodico e la promozione e l'animazione siano estemporanee.

La progettazione pastorale, permette di evitare improvvisazione e provvisorietà, rendendo organico, continuativo e fruttuoso quanto si realizza, perché richiede di:

- partire da una serie di elementi conoscitivi
- fissare gli obiettivi
- prevedere tempi, risorse e soggetti da coinvolgere
- metodi da utilizzare ed azioni da promuovere
- verifiche periodiche da compiere.

Strumenti, luoghi e modi "privilegiati" del metodo Caritas.

1) Il Centro di Ascolto, a livello diocesano, parrocchiale, interparrocchiale, a domicilio: **le antenne nel territorio**. Oggi in Italia sono presenti circa **3000 CdA** e s'incontrano complessivamente circa **903.000** persone all'anno.

2) L'osservatorio delle povertà e delle risorse: strumento per rilevare dalle comunità locali dati necessari per la programmazione socio-pastorale:

- **promuovere servizi segno, in risposta ai bisogni individuati**
- **coinvolgere singoli e comunità nelle molteplici forme di prossimità.**

3) Il laboratorio per la promozione delle Caritas parrocchiali, educa la comunità alla testimonianza della carità.

L'equipe della Caritas diocesana, utilizza con progettualità il metodo ascoltare, osservare, discernere i relativi luoghi-strumenti (CdA, OPR, LAB. Prom. Caritas);

promuove azioni per animare alla testimonianza l'intera Chiesa locale;

collabora con gli altri Uffici pastorali in vista di una pastorale unitaria;

cura la formazione degli operatori;

è a servizio delle Parrocchie, attraverso il laboratorio, perché sorgano o si rafforzino le Caritas parrocchiali, in modo che si crei una diffusa rete di solidarietà.

**I
N
D
I
O
C
E
S
I**

SUL TERRITORIO

L'equipe della Caritas diocesana,

- **rileva situazioni di povertà e risorse**, per **promuove risposte a bisogni disattesi**;
- **dialoga con gli Uffici delle pubbliche istituzioni**;
- **è presente nei tavoli dove si progettano le politiche sociali e si redigono i piani sociali di zona**;
- **promuove azioni per animare alla testimonianza l'intero territorio**;
- **cura un'azione di rete tra le associazioni caritative e di volontariato**;
- **svolge, al momento opportuno, un'azione di denuncia di situazioni di ingiustizia e abbandono.**



IN PARROCCHIA



La Caritas parrocchiale, cuore che vede sul territorio,

- **utilizza con progettualità** il **metodo ascoltare, osservare, discernere,**
- **promuove azioni e percorsi** per **animare e formare,**
- **attua la testimonianza della carità** dentro la comunità stessa e sul territorio, **proponendo** stili di vita improntati a sobrietà, l'accoglienza **solidale,** l'apertura alla diversità, la relazione gratuita, **puntando** ad una **comunità TUTTA capace di annunciare, celebrare e testimoniare** il Vangelo con parole e segni credibili.

Rimuovere gli alibi....!

- **Oggi nessuno ha veramente bisogno...**
- **Questa gente ci marcia... tornino a casa loro**
- **Vadano a lavorare (*ma chi assumerebbe un ex..., uno zingaro... e per quale lavoro?*)**
- **Chiedano lavoro ai vari sportelli di orientamento al lavoro (*e quale lavoro di questi tempi?*)**
- **Si attivino i Servizi Sociali per una erogazione una tantum...**
- **Non ho tempo, ho da pensare alle tante esigenze della mia famiglia...**
- **Si rimbocchino le maniche e facciano come abbiamo fatto noi...²¹**

L'osservazione in ambito Caritas



Le Caritas diocesane hanno promosso anche gli **Osservatori delle povertà e delle risorse**, con lo scopo di:

- **fornire alle comunità locali le informazioni necessarie per la programmazione socio-pastorale**
- **promuovere servizi segno, in risposta ai bisogni individuati**
- **coinvolgere singoli e comunità nelle molteplici forme di prossimità.**

Partire dall'ascolto per educare alla carità

Il “metodo” assunto dalla Caritas in questi anni è fatto di Ascolto, osservazione e discernimento.

- Conseguentemente, le Caritas diocesane hanno promosso i Centri di ascolto, per incontrare chi è nel bisogno, ascoltare e progettare conseguenti azioni di sostegno e accompagnamento, coinvolgendo singoli soggetti e comunità.**

E' un'occasione formidabile perché, entrando in contatto con chi sperimenta situazioni di povertà,

le persone e le comunità si possano educare ad esprimere in modo progettuale prossimità, condivisione e vicinanza.

Animazione pastorale

- **Accompagnare** la **persona in difficoltà**
 - a recuperare fiducia in sé, negli altri, nelle istituzioni
 - a ritrovare la propria dignità
 - a compiere un cammino di riabilitazione.
- **Sensibilizzare, animare ed educare** il **singolo cittadino** e la **comunità**
 - a non sottovalutare, approssimare e semplificare i problemi
 - ad essere attenti ed accoglienti nei confronti di chi è in difficoltà sul territorio e altrove
 - a scoprire risorse, a costruire una rete di fattiva mobilitazione del singolo, della comunità, delle istituzioni, in risposta ai bisogni ascoltati.
- **Favorire** la **costruzione di relazioni** ricche di attenzioni, di **legami** di fraternità e comunione.

Sviluppa una “nuova fantasia della carità” con stile evangelico

Promuove la capacità di farsi solidali con chi soffre, perché l'aiuto sia fraterno condivisione, non obolo umiliante, creando una rete di supporto.

Opera perché i poveri si sentano in ogni comunità come «a casa loro».

Propone di impegnarsi per il rispetto della vita di ciascun essere umano

Presenta una carità che si fa servizio alla cultura, alla politica, all'economia, alla famiglia, perché vengano rispettati i principi dai quali dipende il destino della persona.

Rifugge dalla tentazione di ridurre le comunità cristiane ad agenzie sociali.

Rifiuta una spiritualità intimistica e individualistica.

Favorisce la responsabilizzazione: *“io ti do, ma tu fai la tua parte”*

Sollecita a diventare fermento vitale in un contesto adagiato nel proprio benessere.

BUON

LAVORO !!!